

Numero 3 Anno 2015

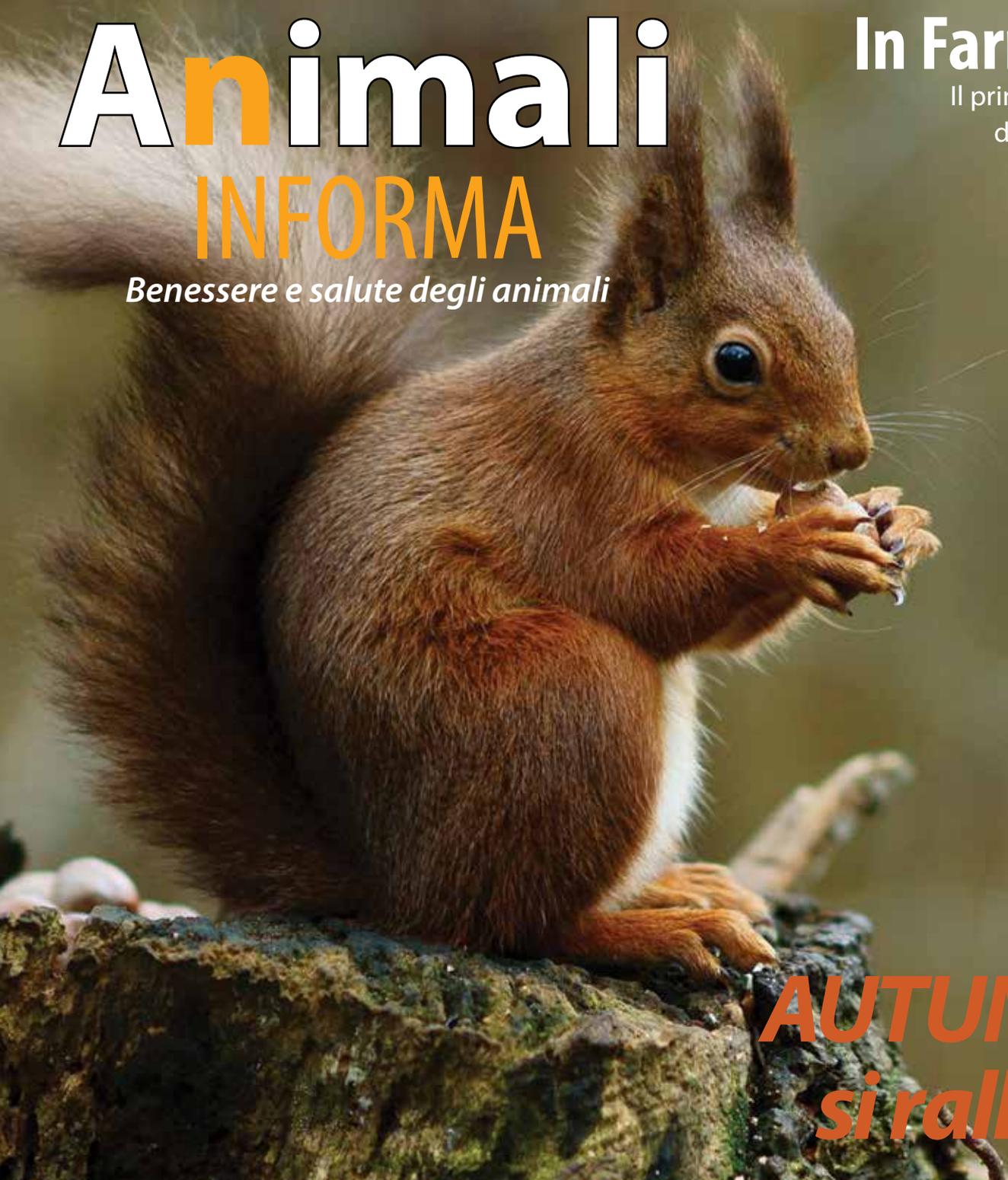
Animali

INFORMA

Benessere e salute degli animali

In Farmacia

Il primo magazine
della Farmacia
degli Animali



AUTUNNO: si rallenta

6

LA GASTROENTERITE INFETTIVA NEI GATTI

8

LE PROBLEMATICHE RENALI DEI NOSTRI PET

11

PROBLEMI EPATICI NEL CANE

20

MOBILITA' E ARTICOLAZIONI NEL CANE E NEL GATTO



Animali

INFORMA

Benessere e salute degli animali

Anno III, n. 3 - Settembre 2015
Distribuzione trimestrale

Autorizz. Tribunale di Treviso:
N. 204/13 REG.STAMPA del 07/03/2013

DIRETTORE RESPONSABILE:
Martina Berno

REDAZIONE E COMITATO SCIENTIFICO:
Dottor Carlo Bezze – Dottor Diego Manca
Dottoressa Roberta Ravello – Marta Dal Pai

PROGETTAZIONE GRAFICA:
Dottoressa Martina Berno

Per inviare e-mail e comunicati:
info@ilfarmacistaconsulente.it
www.ilfarmacistaconsulente.it

EDITORE:
Iris Service S.a.s. Demetrio Santolin
via C. Scarpa, 11
31040 Volpago del Montello (Tv)
Tel. 0423.870083

STAMPA:
DBS di De Boni Silvio & C. snc
Via Quattro Sassi, 4
32030 Rasai di Seren del Grappa (BL)

TIRATURA:
50.000 copie

SOMMARIO

| | |
|--|-------|
| EDITORIALE | 3 |
| RUBRICA LEGALE: ANIMALI SELVATICI FERITI | 4 |
| RUBRICA DOTTOR BEZZE | 5 |
| LA GASTROENTERITE INFETTIVA NEI GATTI | 6 |
| IL BOVARO DEL BERNESE | 7 |
| LE PROBLEMATICHE RENALI DEI NOSTRI PET | 8 |
| L'ALGA KOMBU | 9 |
| IL LATTE DI ASINA | 10 |
| PROBLEMI EPATICI NEL CANE | 11 |
| RITAGLIA E COLORA IL BOSCO IN AUTUNNO | 12-13 |
| LO STRESS NEL CANE E NEL GATTO | 14 |
| IL FUNGO SHIITAKE | 15 |
| IL CUORE E LA CIRCOLAZIONE NEL GATTO | 16 |
| DIVENTARE UNA BUONA GUIDA | 17 |
| ODONTOIATRIA EQUINA | 18 |
| IL GATTO PERSIANO CHINCHILLÀ | 19 |
| MOBILITÀ E ARTICOLAZIONI | 20 |
| CURIOSITÀ DAL MONDO ANIMALE | 21 |
| LE FOTO DEI LETTORI | 22-23 |

VOUOI VALORIZZARE LA TUA AZIENDA E INSERIRE UNA TUA PUBBLICITÀ?
Chiamaci allo 0423 870083 – oppure al 340 3374128
Connettiti al sito www.irisservice.it
Oppure inoltra una mail a: info@irisservice.it

Animali Informa non è in alcun modo responsabile per la qualità, provenienza, veridicità e uscita delle inserzioni. Non risponde per eventuali ritardi o perdite causate dalla non pubblicazione delle inserzioni. Non è responsabile per eventuali errori di stampa. La Redazione si riserva di cestinare gli annunci non conformi alle istruzioni indicate o ritenute impubblicabili.

Ai sensi della legge n. 375 del 31 dicembre 1996 con modifica al testo del Decreto legislativo 9 maggio 1997 n. 123 e del Decreto legislativo 28 luglio 1997 n. 255 "Tutela della privacy". Inviando o dettando l'annuncio si autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi del Decreto legislativo 196/2003.

Animali Informa non è responsabile del materiale fornito o pubblicato per conto del cliente. Nessuna parte della rivista può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti.



Iris Service l'editore



Con l'autunno rallentano i ritmi, della natura, degli umani e degli animali.

Lentamente le giornate si accorciano e per molti animali il periodo del riposo si allunga. E' il caso anche degli animali selvatici cui a pagina 4 di questo numero di "Animali Informa" è dedicata la rubrica legale. A pagina 5 torna la consueta rubrica del dottor Carlo Bezze, seguita da un articolo sulla gastroenterite infettiva nei gatti. La sezione Conosciamo le razze parla del Bovaro del Bernese mentre a pagina 8 trova spazio un approfondimento sulle problematiche renali degli animali domestici.

Lo spazio riservato alle alghe tratta in questo numero l'alga Kombu, ricca di calcio, ferro e iodio mentre a pagina 10 si trova un articolo sui benefici del latte di asina, un vero e proprio toccasana per bambini ed adulti.

Quindi si prosegue con i problemi epatici nel cane e il solito spazio

"Scopri con noi gli animali", stavolta dedicato al bosco in autunno. Lo stress nel cane e nel gatto è il protagonista dell'articolo a pagina 14, seguito dal fungo Shitake e dalla rubrica veterinaria dedicata al cuore e alla circolazione sanguigna nel gatto. Interessante anche l'articolo di pagina 17 che spiega come diventare una buona guida per il cucciolo di cane. L'associazione Horse Angels riserva invece il suo spazio all'odontoiatria equina.

Si torna a parlare di gatti a pagina 19, con un approfondimento sul gatto persiano Chinchilla e a pagina successiva con un articolo sulla mobilità e le articolazioni nel cane e nel gatto. Anche in questo numero a pagina 21 possiamo scoprire alcune curiosità dal mondo animale mentre a pagina 22 e 23 possiamo scoprire gli animali dei nostri amici lettori.

Buona lettura!



RUBRICA LEGALE

ANIMALI SELVATICI FERITI

Come comportarsi

Può capitare di trovare qualche animale selvatico solo, in apparenza disperso. Il più delle volte questo avvenimento è comune tra la fauna selvatica, è un decorso naturale e per questo non è necessario un intervento di salvataggio da parte dell'uomo. E' buona regola, quindi, valutare in modo corretto la situazione in caso di ritrovamento; se da controllo risulta che in realtà l'animale è veramente ferito o in difficoltà in questo caso il nostro intervento diventa fondamentale per la sopravvivenza di questo essere vivente.

Infatti, per legge è vietato catturare e tenere animali selvatici, lo si può fare solo in caso di salvataggio di animale ferito o debilitato, sempre però denunciando l'accaduto agli organi competenti, Centri autorizzati dalle Regioni, che prenderanno poi in carico l'animale.

Per l'animale che viene soccorso, il nostro atto di aiuto può essere interpretato come attività predatoria nei suoi confronti e per questo può risultare difficile che diventi collaborativo nel salvataggio. Bene è spaventarlo il meno possibile, essere almeno in due persone durante il soccorso e avvolgerlo in una coperta (l'animale essendo al buio farà meno resistenza).

E' buona regola, poi, posizionare l'animale (uccelli selvatici e pipistrelli) in uno scatolone dotato di fori per l'aerazione e con un giornale sul fondo in modo che sia possibile poi smaltire velocemente eventuali feci o sangue dell'animale. Per i piccoli mammiferi, invece, si consiglia di usare dei trasportini con le pareti chiuse, senza reti. E' bene tenere l'animale al buio, in un ambiente silenzioso, non dargli acqua o cibo e non dargli farmaci nè provare a farglielo se è ferito.

COME COMPORTARSI UNA VOLTA SALVATO L'ANIMALE SELVATICO

Dopo aver raccolto l'animale e averlo posto in salvo, è bene contattare immediatamente un Centro specializzato per la cura della fauna selvatica.

COSA NON FARE IN CASO DI AVVISTAMENTO DI ANIMALE SELVATICO IN DIFFICOLTA'

- non maneggiarlo senza protezione (guanti, coperta, ...)
- non avvicinarlo al proprio viso
- non coccolarlo
- non portarlo vicino ad altri animali
- non affidarlo ai bambini, può diventare pericoloso
- non parlare ad alta voce in prossimità dell'animale



IL CONFINE

SPARITO

A CURA DEL DOTTOR CARLO BEZZE

Viadiquà e Viadilà erano due quartieri della stessa città. In mezzo scorreva il torrente Dicorsa, così chiamato per la fretta con cui le sue acque passavano sotto il vecchio ponte che collegava le due parti del centro abitato.

Un giorno il capoquartiere di Viadiquà – il potente Cesarone – posizionò sul ponte una grossa casetta di legno e vi mise ad abitare un ringhioso mastino nero, con lo sguardo truce e denti così terrificanti che nessuno avrebbe osato avvicinarsi. In questo modo nessuno dell'altro quartiere avrebbe più attraversato il ponte per recarsi a Viadiquà. Visto l'accaduto, lo spietato Augustone, capoquartiere di Viadilà – che non voleva essere da meno agli occhi dei suoi concittadini – costruì in una notte una guardiola di cemento e vi liberò un grande molosso bianco, con due file di denti pari ad un pescecane e la bava alla bocca. Ululava come dieci lupi messi assieme e il suo aspetto era spaventoso: avrebbe di certo assolto al suo compito di non far passare nessuno che provenisse da Viadiquà.

Nei mesi successivi Cesarone fece affiggere ai muri del suo quartiere decine di manifesti, sui quali c'era scritto che gli abitanti dell'altro quartiere – i Dilani – non amavano l'igiene personale, il che causava un colore lievemente diverso della pelle.

Non perse tempo ovviamente Augustone, che per settimane intere dal suo balcone pubblico annunciò che i Diquani, gli abitanti di Viadiquà, non mandano a scuola i loro figli, ecco spiegata l'ignoranza che caratterizza quel popolo.

Infuriato, Cesarone introdusse per decreto ben 10 parole nuove nel vocabolario del proprio quartiere: intendeva dimostrare che Diquani e Dilani parlavano due lingue differenti, appartenevano a due culture molto distanti e dunque la chiusura del vecchio ponte era stata quantomai necessaria per la sicurezza.

Augustone, allora, impose che l'orario delle funzioni religiose nel suo quartiere sarebbero iniziate un'ora prima che

dall'altra parte, così giustificando che non solo nei due quartieri si parlavano ora lingue diverse ma a Viadiquà e Viadilà si praticavano diverse religioni, non compatibili l'una con l'altra per gravi motivi di orario.

Non sapendo come rispondere a questa mossa, una notte Cesarone organizzò al vecchio ponte un incontro segreto con Augustone proponendogli un patto: avrebbero concordato le prossime decisioni e i prossimi decreti, in modo da mantenere il potere sui rispettivi quartieri senza insospettire il popolo.

Avvenne così che Cesarone proibì per legge la carne di struzzo, mentre Augustone rispose con il divieto di coltivare le melanzane. A Viadiquà si sarebbe potuto andare in bici a sei anni, al contrario a Viadilà solo col triciclo fino a undici. I Diquani si sarebbero potuti sposare solo di sabato, i Dilani qualsiasi altro giorno eccetto il sabato. I soldi a Viadiquà avrebbero preso il nome di Quattrini. La moneta ufficiale di Viadilà si sarebbe chiamata invece Lira-di-là.

In pompa magna la bandiera di Cesarone divenne un tricolore con tante lunette gialle. Grandi parate militari accompagnarono la nuova bandiera di Augustone, una freccia blu che indica la direzione "Di Là".

Gli abitanti dei due quartieri – sebbene di reale vi fosse solo un torrente ed un vecchio ponte a separarli fisicamente – si sentivano ormai diversi tra di loro e quindi minacciati. L'accordo tra i due capiquartiere funzionava, Cesarone e Augustone avevano pensato proprio a tutto. O quasi.

Un bel pomeriggio di primavera, la stagione degli amori, mentre a Viadiquà molti si sposavano (era un venerdì) e a Viadilà si guardava il TG delle 17 (nell'altro quartiere veniva trasmesso alle 17.30) una bella cagnolina bianca e nera passò scodinzolando per il vecchio ponte di legno, diretta alla vicina città di RioVerde. Tanto bastò per far perdere la testa al nero mastino ringhioso ed al

bianco molosso bavoso, che – perdutoamente innamorati – la seguirono, litigando tra di loro, lasciando il "confine" tra i due quartieri cittadini completamente sguarnito.

I primi bambini, da entrambe le parti, passarono il vecchio ponte e iniziarono a giocare insieme, senza notare alcuna differenza di lingua, colore della pelle, eccetera eccetera.

La cosa continuò per parecchi giorni, all'insaputa di Augustone e dell'altro. Ed ogni volta i bambini riferivano a casa dei loro giochi e di quanto fossero uguali i bambini dell'altra parte. Presero a passare il ponte anche molti adulti. Dapprima i vecchi che si ricordavano di quando la città era tutt'uno. Poi molti altri.

Pian piano le finte differenze di moneta, di lingua, di usanze e tradizioni si dissolsero come neve al sole. Scoperti nei loro imbrogli fuggirono segretamente anche Cesarone e Augustone, dei quali non si seppe più nulla. Rimase un ultimo nodo da risolvere: le bandiere. Diquani e Dilani decisero che, se bandiere diverse avevano portato alla divisione, non restava che sostituirle. Ma non scelsero un'altra bandiera. Decisero che il simbolo della città sarebbe stato una piccola tavoletta di legno, a ricordo del vecchio ponte, che fin dalla sua costruzione non faceva che facilitare scambi, giochi e matrimoni da una parte all'altra.



Equidistanti
andando scoprendo cambiando

WWW.EQUIDISTANTI.IT

LA GASTROENTERITE INFETTIVA

NEI GATTI

La gastroenterite è una malattia virale che causa l'infiammazione dello stomaco e dell'intestino. In particolare colpisce i gattini fino ai sei mesi (specialmente se non vaccinati), i gatti già debilitati, in cui può essere fatale, e quelli anziani. Se invece colpisce una gatta in gravidanza, può causare l'aborto, il decesso fetale o la nascita di gattini con problemi neurologici.

LE CAUSE

La causa principale che scatena la gastroenterite infettiva è un virus, il Parvovirus, che porta ad un drastico calo dei globuli bianchi. Altre cause scatenanti sono:

- i vermi, che possono causare problematiche collegate all'apparato gastrointestinale. Il vermifugo, somministrato in modo corretto e nei tempi previsti, risolve e previene il problema;
- l'intossicazione alimentare, che può essere dovuta ad un'indigestione o ad un vero e proprio avvelenamento;
- i protozoi, organismi unicellulari, invisibili a occhio nudo. Ci sono due protozoi responsabili della gastroenterite nel gatto: la Giardia, che si trova in particolare nell'acqua contaminata, e i coccidi, che vengono passati ad un gatto sano da un gatto infetto o tramite il contatto con ciotole, lettiere e feci infettate;



- il bolo di pelo, può causare il blocco dello stomaco e/o dell'intestino, causandone l'irritazione e l'infiammazione.

I SINTOMI

I sintomi che solitamente si presentano nel gatto con la gastroenterite infettiva sono febbre alta, vomito, diarrea (molto spesso con presenza di muco e/o sangue), dolori addominali che il gatto manifesta con miagolii doloranti, mancanza di appetito, calo di peso e disidratazione.

TERAPIA

Ad oggi non esistono ancora cure specifiche per risolvere questa patologia. È possibile, però, procedere con una terapia con antibiotici, farmaci in endovena per il controllo del vomito e l'acidità di stomaco e fluidi. Questo trattamento aiuterà a controllare la disidratazione provocata dalla diarrea; obbligatorio è il digiuno che servirà a mettere a riposo il più possibile l'intestino del gatto.

